

Mozione: Coordinamenti Precari

Il X congresso dell'Associazione Stampa Romana

premesso che:

- i dati della professione dicono chiaramente che si è capovolto ormai da tempo il rapporto tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, e che sempre più estesi sono gli abusi degli editori (false partite iva, lavoro dipendente mascherato da lavoro autonomo, co.co.co impropri, ecc) ben oltre regole contrattuali
- il lavoro autonomo giornalistico concorre, quindi, in maniera sempre più pregnante alla formazione del prodotto giornalistico, con conseguenti ricadute sulle tutele sindacali;
- i giornalisti autonomi, anche quando svolgono per conto di imprese editoriali attività professionale stabilmente integrata con quella redazionale, non hanno adeguate forme di rappresentanza sindacale che li tutelino singolarmente e collettivamente nei confronti dei datori di lavoro e dei committenti;
- l'art. 2 dello Statuto dispone, tra le altre cose, che è compito dell'Asr:

«favorire e rivendicare il diritto dei giornalisti a intervenire e partecipare, nelle rispettive aziende editoriali, alle decisioni per la formazione collegiale della testata, per la definizione dei rapporti con la proprietà, per la elaborazione ed il controllo dei dati che attengono alla comunicazione di notizie, per la piena indipendenza dal potere pubblico e dal potere privato»
e
«garantire la tutela sindacale e gli interessi morali e materiali dei giornalisti e promuovere il benessere degli iscritti in attività, disoccupati, pensionati e delle loro famiglie»;

Impegna

I nuovi organismi dirigenti di Asr a:

- a. favorire la costituzione e l'attività sindacale di coordinamenti di testata dei giornalisti che vi collaborano in forma autonoma;
- b. assistere tali coordinamenti, d'intesa con i Cdr delle testate di riferimento, tramite consiglieri del Direttivo dell'Asr che, in virtù della tutela della loro attività sindacale garantita dalle norme a tutela dei lavoratori, possano intervenire nei confronti delle aziende, insieme ai Cdr, in rappresentanza dei coordinamenti, garantendo l'anonimato dei colleghi collaboratori autonomi quando necessario tutelarli contro possibili azioni dei loro datori di lavoro e dei loro committenti.